

CANTIERE

Periodico semestrale

A cura del Comitato Paritetico territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro per le attività edilizia ed affini della Provincia di Como

Direttore responsabile: **Romano De Palo**

Anno 21 - N. 1 FEBBRAIO 2006 - Sped. in abb. post. 70% Como

Direzione, Redazione, Amministrazione: Como, via T. Ciceri, 16 - Tel. 031/33.70.170 - 031/30.63.70 - E-mail: info@cptcomo.org - www.cptcomo.org
Autorizzazione Tribunale di Como n. 22/86 del 6-10-1986 - Stampa: CESARENANI srl - Via Provinciale per Lecco, 825 - 22030 Lipomo (COMO)



Sommario

L'angolo tecnico riporta stralci degli interventi della Direzione Provinciale del Lavoro, dell'A.S.L. di Como, e delle Associazioni imprenditoriali effettuati nel corso del Convegno sulla 6ª Giornata della Sicurezza sul Lavoro "Lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro", tenutasi nella giornata del 27 ottobre 2005.

All'interno:

- Ripubblichiamo il regolamento sui contenuti del piano operativo di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili (P.O.S.) D.P.R. 222/03 art. 6.
- Il quiz fotografico, la soluzione del numero precedente, l'elenco dei premiati (avvisati con lettera).
- I corsi per la formazione del personale di pronto soccorso, antincendio e emergenze presso l'E.S.P.E. (Ente Scuola Professionale Edile di Como) e gli altri corsi tenuti dallo stesso ente.
- Il consueto angolo della posta.
- Il resoconto fotografico dell'ultima premiazione tenutasi il 20 dicembre 2005 a Como (si segnala che da questo numero ovvero dalla prossima premiazione i premiati oltre al solito premio riceveranno un elmetto con il logo del C.P.T. di Como).
- La pagina degli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di ambito territoriale) della Provincia di Como, il modulo per l'adesione al servizio, il calendario della presenze in sede.
- In ultima pagina il numero verde, il logo e gli slogan del C.P.T., l'adesivo utile.
- Con l'occasione Vi porgiamo i migliori auguri di buon 2006 con la speranza che abbiate passato un felice Natale.
Buona lettura
- Scriveteci e seguitemi sempre numerosi e arriverci al prossimo numero.

il Direttore

Si ricorda che da questo numero della Rivista (febbraio 2006), i sorteggiati del concorso (avvisati con lettera) che non comunicheranno l'impossibilità di intervenire alla premiazione, come prassi non avranno diritto al premio. La novità è che l'importo non assegnato sarà inserito nel concorso successivo

ESEMPIO: I premiati sono venticinque, venti partecipano alla premiazione, dei cinque mancanti due comunicano correttamente la loro assenza e riceveranno il premio, gli altri tre no; ma nel prossimo numero i premiati passeranno dai soliti venticinque a ventotto (25 + i 3 mancanti al concorso precedente).

il Direttore

ANGOLO TECNICO

6ª GIORNATA DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Organizzata dalla Commissione Provinciale art. 27 D.Lgs 626/94

Lavoratori stranieri e sicurezza sul lavoro



COMO, 27 OTTOBRE 2005
Politecnico di Milano - Sede di Como
Aula Magna - Como



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Provinciale del Lavoro di Como

LAVORATORI STRANIERI E SICUREZZA SUL LAVORO

"Lavorare in sicurezza significa lavorare meglio"

Relazione a cura di:

Silvia Campi - Direzione Provinciale Lavoro di Como

Questa affermazione, costantemente ribadita, può sembrare banale, ma nella realtà richiama l'attenzione sul fondamentale principio della salvaguardia dell'integrità psico-fisica del lavoratore.

Per un datore di lavoro porre in essere tutti i necessari accorgimenti per lavorare in sicurezza costituisce un dovere nei confronti dei propri dipendenti, con riflesso positivo sul risultato finale da conseguire.

È importante che l'attuazione di un regime di sicurezza non si limiti al mero rispetto di adempimenti formali previsti dalle norme, ma si concretizzi in contenuti operativi e venga costantemente monitorato.

La sicurezza sul posto di lavoro è un diritto di ogni lavoratore, indipendentemente dalla tipologia di lavoro e dalla formazione culturale dei singoli.

Il coinvolgimento dei lavoratori nella formazione ed informazione sulla sicurezza deve essere calibrata in termini di accessibile comprensione, in riferimento alle diverse culture ed al livello di conoscenza della lingua italiana.

Conseguentemente il lavoratore straniero che si inserisce nel mercato del lavoro italiano deve essere introdotto alla conoscenza delle norme che regolano i relativi rap-

porti di lavoro, compresa la materia di sicurezza, tenendo conto della comprensione linguistica, della differente percezione del rischio e della maggiore disponibilità ad accettare mansioni più pesanti e pericolose.

Per meglio inquadrare la tematica è necessario effettuare una premessa sugli ingressi al lavoro che comportano regolari assunzioni e poi passare ad analizzare i fenomeni di irregolarità.

I FLUSSI DI INGRESSO DEI LAVORATORI STRANIERI

La fotografia relativa alla presenza dei lavoratori stranieri in Provincia non può essere completa senza una valutazione dei primi ingressi per lavoro subordinato, a seguito decreto annuale di regolamento dei Flussi d'Immigrazione.

La seguente tabella illustra il movimento nel quadriennio 2001/2004 ed i dati relativi al 2005, aggiornati a settembre u.s., con assenza del dato dell'anno 2002, caratterizzato dall'ultima regolarizzazione dei lavoratori clandestini.

Anno	Totale autorizzazioni rilasciate	Autorizzazioni Neo comunitari	Autorizzazioni extra-UEO
2001	63	0	63
2002	0	0	0
2003	104	0	104
2004	170	24	146
30/11/2005	323	92	231

I decreti dei Flussi hanno interessato una pluralità di settori produttivi e di nazionalità, tra le quali quelle con numero di quote dedicate, in corrispondenza di accordi per la lotta della clandestinità (albanesi - marocchini - tunisini - cingalesi - filippini...).

In provincia di Como è sempre risultato difficile lo studio relativo al fabbisogno di manodopera, per l'incidenza

maggiore delle esigenze del settore servizi alla persona (infermieri - domestici - badanti) rispetto ai settori produttivi e la presenza marginale di aziende stagionali.

Solo nell'anno in corso e nell'ambito delle quote generali, c.d. non dedicate, è stata introdotta la distinzione tra quote per lavori in edilizia, altri settori e domestici/badanti.

A preventivo le quote concesse, di massima calcolate sul numero delle domande pervenute l'anno precedente, sembrano soddisfare il fabbisogno locale, mentre a consuntivo il numero delle richieste è di gran lunga superiore. Tale fenomeno è stato macroscopico nell'anno in corso, quando impropriamente il decreto Flussi è stato interpretato quale regolarizzazione di lavoratori clandestini.

Le assunzioni conseguenti il decreto flussi si sono concretizzate con la sottoscrizione preventiva di un contratto tra le parti, steso nel rispetto delle norme e della contrattazione collettiva, conseguentemente si presume che, anche per la sicurezza, i lavoratori siano stati adeguatamente informati e formati.

Sarebbe interessante poter effettuare un riscontro di tale situazione, anche per valutare gli interventi di alfabetizzazione di lingua italiana, ma al momento non esiste uno studio in tal senso.

La politica dei flussi è spesso criticata, in relazione ai risul-

tati conseguiti, ma in termini di operatività non è semplice delineare un diverso meccanismo.

Un tentativo concreto di collegare i flussi a maggiori certezze di lavoro è stato il Progetto MOLDOVA, effettuato in ambito regionale che ha interessato il settore edilizio, comportando - con l'intervento delle parti sociali - selezione del personale nella Repubblica di Moldova, ingresso con autorizzazione al lavoro in Italia ed integrazione sociale sul territorio (accoglienza - corsi di lingua...).

A conclusione di questa prima parte si coglie l'occasione per informare che, a partire dal decreto flussi 2006, le domande di primo ingresso, sino ad ora gestite dalla Direzione Provinciale del lavoro / Servizio Politiche del Lavoro, dovranno essere presentate, secondo procedure di legge ed apposita modulistica, al SUI - Sportello Unico Immigrazione, operativo presso la Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo.

Regione Lombardia

ASL Azienda sanitaria locale
della provincia di Como



Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro
22100 Como - Via Cadorna 8
Tel. 031370519 - Fax 031370517

Relazione a cura di:

Dr. Lamberto Settini, Responsabile Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro

ANALISI DI INFORTUNI INDAGATI DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO (PSAL) DELLA ASL DELLA PROVINCIA DI COMO ANNI 2001-2005

Le indagini per infortuni sul lavoro vengono avviate per ogni infortunio avente una prima prognosi uguale o superiore a 30 giorni, trasmesso (in genere dal 118) ad una delle sedi di Unità Operativa distrettuale di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della ASL.

Gli operatori tecnici con qualifica di Polizia Giudiziaria che assumono l'incarico dell'indagine effettuano una serie di Atti quali:

- preventivo contatto con la Procura per infortuni mortali o gravissimi;
- sopralluogo immediato sul luogo di lavoro ove è avvenuto l'infortunio, con rilievi fotografici, acquisizione di notizie e di eventuali testimonianze;
- eventuali divieti d'utilizzo o sequestri di macchinari o di zone

lavorative di carattere probatorio, ad evitare l'inquinamento di prove, o preventivo, ad evitare altri possibili infortuni;

- acquisizione, appena possibile, di informazioni dall'infortunato;
- quando si rilevi una violazione delle norme di sicurezza sul lavoro, attivazione dell'iter previsto dal D.Lgs 758/94 avviato con verbale di prescrizione e di contravvenzione;
- relazione alla Procura, con la ricostruzione della dinamica dell'infortunio e con l'eventuale ipotesi di reato indicando il soggetto responsabile.

In archivio è stata effettuata una prima analisi dei 1128 infortuni indagati negli anni 2001-2002-2003-2004 - fino all'agosto 2005.

Suddivisione per settore dei 1128 infortuni indagati, con violazioni rilevate o senza

A.S.L. della Provincia di Como - U.O. PSAL

Settore	senza violazioni n°	%	con violazioni n°	%	di cui con violazione artt. 21-22-37-38 D.Lgs. 626/94	Totale
Edilizia	215	19,06	123	10,90	5	338
Tessile	71	6,29	43	3,81	1	114
Legno	51	4,52	53	4,69	2	104
Metalmeccanica	111	9,84	83	7,35	10	194
Chimico	30	2,65	15	1,32	0	45
Servizi	88	7,80	21	1,86	1	109
Agricoltura	31	2,74	7	0,62	1	38
Sanità	18	1,59	0	0	0	18
Alimentari	22	1,95	4	0,35	0	26
Altro	100	8,86	42	3,73	3	142
Totale	737	65,33	391	34,67	23	1128

Come atteso, il maggior numero di indagini si è verificato nel settore dell'edilizia, nel quale, pur in un quadro di graduale diminuzione del fenomeno, accadono ancora oggi gli infortuni più gravi.

D - Violazioni legate a mancato rispetto dell'obbligo di formazione

Un dato rilevato nella ricerca tra gli infortuni indagati è il numero delle violazioni legate a mancato rispetto dell'obbligo di formazione, nella logica ipotesi che nel caso di lavoratori stranieri questo potesse essere un fenomeno di rilievo.

Il risultato della ricerca è stato poco significativo; solo in 23 casi su 391 la violazione individuata ha riguardato un difetto formativo. Questo dato potrebbe non essere lo specchio della realtà. Nella dinamica di un infortunio, infatti, l'attenzione maggiore è data alle irregolarità legata agli impianti, alle strutture e ai presidi di sicurezza, anche quando queste si accompagnano a difetti procedurali da scarsa formazione.

C'è però, nell'ultimo periodo una tendenza a considerare maggiormente il ruolo della formazione come momento fondamentale della prevenzione.

Infortuni mortali in Lombardia anni 2002-2003-2004		
Lavoratori Italiani	388	86.6%
Lavoratori stranieri	60	13.4%
Totale	448	100%

Nella figura successiva è illustrata la suddivisione per nazionalità di provenienza dei 60 lavoratori citati.

Infortuni mortali stranieri anni 2002-2003-2004 - Regione Lombardia		
Totale stranieri 60 di cui:	• Albania	13
	• Romania	9
	• Marocco	6
	• Egitto	6
	• Tunisia	4
	• Altri	24

Nella Provincia di Como negli anni 2002-2003-2004 sono accaduti 18 infortuni mortali di cui 3 (16,6%) a lavoratori stranieri (un tunisino, un rumeno, un albanese).

LAVORATORI STRANIERI E SICUREZZA SUL LAVORO

Como, 27 ottobre 2005

Politecnico di Milano - Sede di Como - Aula Magna - Como

INTERVENTO DELLE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI

Selezione e formazione

Oggi il nostro sistema non è in grado di selezionare le risorse umane che giungono sul territorio e di conoscere le attitudini di chi entra nel nostro Paese. In questo modo è molto difficile sia indirizzare i lavoratori immigrati verso le aziende che ne hanno bisogno, che governare i flussi di lavoratori immigrati perché siano complementari rispetto ai lavoratori italiani.

Per superare il problema riteniamo sia importante istituire relazioni stabili con i Paesi d'origine dei flussi migratori, per costruire mappe dei profili professionali presenti nei territori d'origine dell'immigrazione, da mettere a disposizione del sistema delle imprese.

"Progetto Moldovia"

Il progetto Moldovia, promosso da Regione Lombardia, Unioncamere, Associazioni Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confartigianato Imprese e Collegio Imprese Edili e gestito sul territorio da Eba Como ha permesso a 13 lavoratori, di età compresa tra 26 e 54 anni, provenienti dalla Moldavia di inserirsi in aziende edili della provincia di Como.

Per cercare di dimostrare che è possibile per un cittadino extracomunitario seguire un corso regolare e legale per l'inserimento lavorativo, si sono selezionati 13 muratori tra circa cento aspiranti, seguiti passo dopo passo nella richiesta burocratica di documenti per la permanenza in Italia, nell'avviamento al lavoro e nel tentativo di crearsi uno standard di vita accettabile sul nostro territorio.

Il progetto si è realizzato attraverso le seguenti fasi:

- *La selezione*

Il percorso di accompagnamento è iniziato dalla selezione dei lavoratori che è stata effettuata direttamente in Moldavia da una delegazione composta da tecnici del settore e da referenti delle Associazioni di Categoria in base a prove pratiche ed all'apprendimento della lingua italiana.

- *La formazione linguistica*

La formazione linguistica è stata affidata alla cooperativa "Questa Generazione" avendo valutato l'opportunità di abbinare la formazione linguistica all'accompagnamento nell'inserimento sociale.

Il livello di conoscenza della nostra lingua si è dimostrato decisamente insufficiente, è stato perciò necessario incrementare le previste 40 ore di formazione fino a 90 ore realizzando due corsi di italiano per i neo arrivati attraverso l'analisi delle situazioni quotidiane, esercizi e attività di sottogruppo.

- *La formazione tecnica*

L'incarico della formazione tecnica è stato assunto dall'E.S.P.E. (Ente Scuola Professionale Edile) ente paritetico del Collegio delle Imprese Edili e delle Organizzazioni Sindacali che ha accumulato una grande esperienza nella formazione degli addetti al settore edile.

La formazione tecnica, in considerazione dell'arrivo scaglionato dei lavoratori, ha operato dividendo i primi 9 arrivati in due gruppi, secondo le tempistiche di arrivo.

I lavoratori hanno svolto il percorso formativo suddiviso in attività in cantiere (80%) e attività in aula (20%).

I due gruppi si sono dimostrati molto disponibili ad apprendere sia a livello didattico che durante le esercitazioni pratiche con buona autonomia e capacità nella risoluzione di piccoli inconvenienti.

- *L'incontro con le aziende*

Sono stati organizzati vari incontri nel mese di dicembre 2004, con le aziende che avevano confermato il fabbisogno espresso in precedenza, per incrociare richieste e graduatorie e per spiegare ai diretti interessati il meccanismo e le procedure d'assunzione concordate sia con il Ministero del Welfare che la Direzione Regionale per il lavoro.

• *L'attivazione della rete dei servizi*

Le attività legate agli arrivi sono state organizzate in collaborazione con la Cooperativa "Questa Generazione" con cui l'Agenzia Regionale per il Lavoro aveva firmato in precedenza una convenzione e assegnato un incarico per l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori moldavi. Si sono svolti vari incontri per facilitare il contatto e la conoscenza con le aziende.

Con la collaborazione del tutor sono state svolte le attività di prima accoglienza che sono consistite oltre al ricevimento in aeroporto, all'accompagnamento presso le abitazioni ed al rifornimento di beni di prima necessità.

Con il supporto dell'Agenzia Regionale per il Lavoro sono state avviate dal tutor le attività collegate agli adempimenti burocratici per l'ottenimento dei documenti fondamentali per l'avviamento al lavoro (permesso di soggiorno presso la Questura di Como, codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate, tessera sanitaria e medico del lavoro, ecc.).

In collaborazione con il mediatore linguistico culturale, il tutor ha organizzato e sostenuto dei colloqui di conoscenza con i datori di lavoro coinvolti, per condividere le esperienze lavorative pregresse dei nuovi arrivati, per definire la mansione da svolgere nelle imprese di destinazione e per mettere in evidenza le principali condizioni lavorative.

Per quanto riguarda l'inserimento socio lavorativo, sono stati attivati percorsi d'orientamento e conoscenza dei servizi territoriali, d'accompagnamento nelle richieste di residenza e carta d'identità. Attraverso la condivisione con le imprese rispetto all'andamento lavorativo e, soprattutto, per quanto concerne le relazioni interpersonali con il datore di lavoro, i colleghi e il rispetto delle regole sul luogo di lavoro sono stati coinvolti i tutor aziendali per la risoluzione delle situazioni problematiche riscontrate.

Sono in corso colloqui periodici d'orientamento e accompagnamento per rilevare bisogni e necessità varie da risolvere congiuntamente con i lavoratori (ricerca di una casa per quelli che sono ospitati nella Casa Albergo di Como o informazioni rispetto alle possibilità di ricongiungimento familiare).

Immigrazione e contratti di lavoro

Passando più nello specifico alla contrattazione collettiva e relative disposizioni in materia di contratto di lavoro non vi sono delle materie connesse con la specifica di lavoratore straniero in quanto tutti i soggetti, di qualsiasi nazionalità, che prestano la propria opera alle dipendenze di un datore di lavoro sono considerati "lavoratori".

Tuttavia, vi sono dei contratti che disciplinano alcune materie relative alla condizione specifica dei lavoratori immigrati, in particolare la formazione linguistica che riteniamo propedeutica a quella professionale, ma soprattutto la sicurezza sul lavoro tramite lo svolgimento di corsi specifici.

Ad esempio nel contratto collettivo provinciale per i lavoratori edili ed affini e per i dipendenti da imprese artigiane della provincia di Como è stato inserito un corso di alfabetizzazione per lavoratori extracomunitari, mentre il contratto nazionale siglato lo scorso anno del medesimo settore disciplina diversamente l'istituto dell'aspettativa che tiene conto delle problematiche degli stranieri legati alla distanza dal paese d'origine.

Per il resto il legislatore ha sancito solidi principi quali la parità di trattamento del lavoratore extracomunitario con quello italiano e comunitario, il divieto di discriminazione, l'obbligo per il datore di lavoro di rispettare il trattamento retributivo ed assicurativo previsto dalla legge e dai contratti collettivi.

Quindi la totale parificazione non ammette trattamenti differenziati.

Promosso da:

Commissione provinciale ex art. 27 - D.L.vo 626/94

Organizzato da:

A.S.L. di Como • Comune di Como • INAIL di Como • Direzione Provinciale del Lavoro

In collaborazione con le seguenti Istituzioni,

Associazioni Imprenditoriali e Organizzazioni Sindacali Provinciali:

Provincia di Como • Camera di Commercio • Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco • ISPEL • Unione Industriali

Associazione Piccole e Medie Industrie • Collegio Imprese Edili

Confederazione Nazionale dell'Artigianato • Confartigianato Imprese • Unione Provinciale Commercio e Turismo e Servizi

Segreterie Provinciali CGIL - CISL - UIL • Compagnia delle Opere • Comitato Paritetico Territoriale

Si evidenzia che dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici del C.P.T. sui cantieri emerge che in parecchi casi il Piano Operativo di Sicurezza P.O.S. ha carenze piuttosto rilevanti, specie nel caso di imprese subappaltatrici.

Perciò ripubblichiamo l'articolo 6 del D.P.R. 222/03 indicante i contenuti minimi del P.O.S.



Art. 6 - Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza

1. Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:

- 1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
- 2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- 3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
- 4) il nominativo del medico competente ove previsto;
- 5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- 6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
- 7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipen-

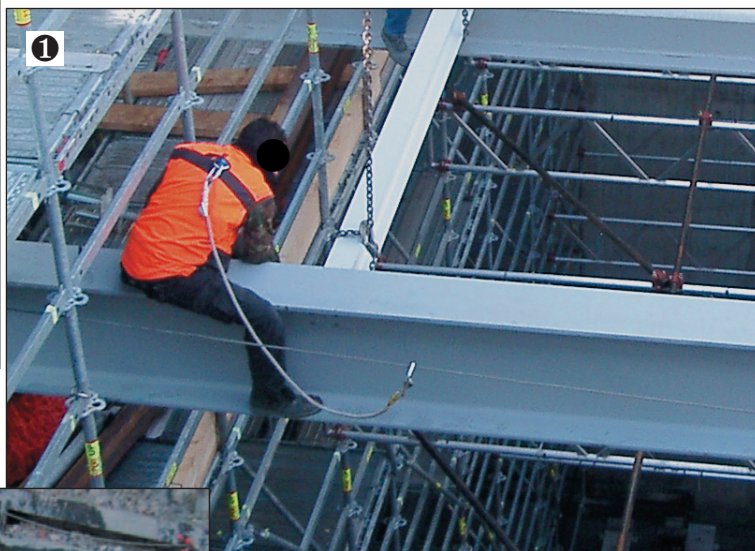
denti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

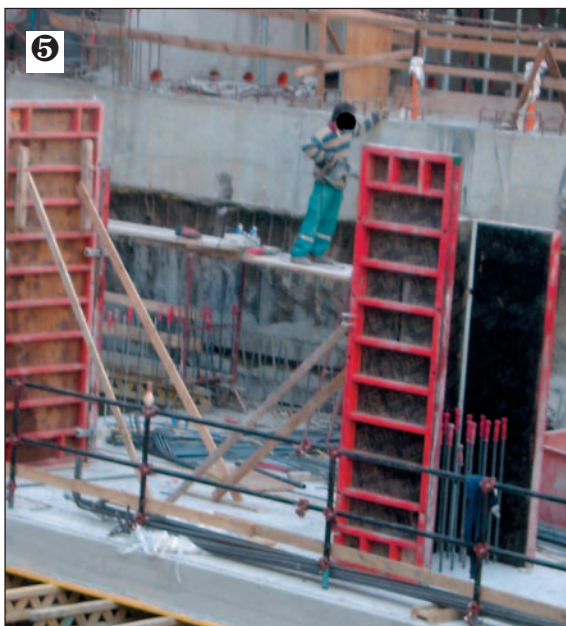
- b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dell'impresa esecutrice;
 - c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
 - d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
 - e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
 - f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
 - g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
 - h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
 - i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
 - l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere;
2. Ove non sia prevista la redazione del PSC, il PSS, quando previsto, è integrato con gli elementi del POS.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Nelle fotografie rappresentate vi sono 6 situazioni a rischio o irregolari e 3 regolari.

Restituite la scheda utilizzando la busta allegata contrassegnando le situazioni inesatte.





Soluzione vignette pubblicate sul numero di luglio 2005

Totale cartoline pervenuteci 345 di cui 225 esatte e 120 errate

Le situazioni irregolari sono le seguenti: 1 - 2 - 5 - 6 - 7 - 9

- 1) Impalcato della betoniera irregolare in quanto il suddetto impalcato non costituisce una protezione contro il rischio di caduta di materiale dall'alto.
- 2) Spine e prese di tipo domestico quindi non idonee da usarsi in cantiere.
- 5) Bocca di lupo non protetta.
- 6) Lavori di armatura senza alcuna protezione contro il pericolo di caduta dall'alto.
- 7) Rampa di scala priva di parapetto.
- 9) Porzione di ponteggio parzialmente privo di parapetti e piano di calpestio formato da pannelli d'armatura.

Dato che erroneamente alcuni hanno indicato le tre situazioni normali come irregolari si ritiene opportuno chiarire che:

- 3) Regolari castelli di servizio.
- 4) Cavedio sbarrato regolarmente.
- 8) Impalcato regolare in corrispondenza dell'accesso del fabbricato.



Elenco dei premiati - Concorso Luglio 2005

- | | |
|---|--|
| 1. AGNELLA IVAN
Via Giudici, 19 - 22100 COMO | 17. GOGGI CESARINO
Via L. Brenna, 20 - 22066 MARIANO COMENSE (CO) |
| 2. BARBERIO CARLO
Via A. Grandi, 7 - 22063 CANTÙ (CO) | 18. GUL SEGIT
Via Milano, 103 - 22063 CANTÙ (CO) |
| 3. BAZZANINI ALESSANDRO
Via T. Grossi, 2A - 22035 CANZO (CO) | 19. GUVENC BILAL
Via Rienza, 57 - 22100 COMO |
| 4. BOI REMIGIO
Via Santa Marta, 6 - 25037 PONTOGLIO (BS) | 20. LAMERA ROBERTO
Via Europa, 2 - 24050 CORTENUOVA (BG) |
| 5. BRASI CRISTIAN
Via G. Parini, 15 - 22044 INVERIGO (CO) | 21. MANIACI ANTONINO
Via Molteno, 17 - 23846 GARBAGNATE MON. (LC) |
| 6. CALAMUSA SALVATORE
Via Briantea, 28 - 22100 COMO | 22. MASSARO GIOVANNI
Via Montelungo, 1 - 22100 COMO |
| 7. CAPRA CARMELO
Via Gnallo, 10 - 22010 CARLAZZO (CO) | 23. MONETA GIUSEPPE
Via Magenta, 37/D - 22078 TURATE (CO) |
| 8. CARATI PIERO
Via Friuli, 9 - 22074 LOMAZZO (CO) | 24. PEDRETTI ADRIANO
Via Derusco, 26 - 24057 MARTINENGO (BG) |
| 9. CIORTAN DAN
Via Mainago, 9 - 22039 VALBRONA (CO) | 25. PERSEU ENRICO
Vicolo Pescatori, 1 - 22010 ARGEGNO (CO) |
| 10. CUOCI CIRO
Via M. Bisbino, 37B - 21056 INDUNO OLONA (VA) | 26. QUILLUPANGUI JAIME
Via Dante, 23 - 21050 CAIRATE (VA) |
| 11. DEL FATTI ANGELO MAURIZIO
Via G. Verdi, 10 - 22070 OLTRONA S. MAMETTE (CO) | 27. RIZZO ROSARIO
Via San Lorenzo, 2 - 22070 GUANZATE (CO) |
| 12. DONIZETTI GIANLUIGI
Via XXV Aprile, 15 - 20053 MUGGIÒ (MI) | 28. SEMINARA DOMENICO
Via Matteotti, 68 - 22030 LIPOMO (CO) |
| 13. FILIPPINI RENATO
Via per Senna, 41 - 22070 CAPIAGO INTIMIANO (CO) | 29. SERGI GAVINO
Via Statale Regina, 51 - 22010 OSSUCCIO (CO) |
| 14. FLORIS CARDAS
Via Trento, 14 - 22073 FINO MORNASCO (CO) | 30. SIBIO GINO
Via A. Volta, 11 - 22070 BREGNANO (CO) |
| 15. GIACCHETTO ERIS
Via Privata Castiglione, 4 - 22060 AROSIO (CO) | 31. STERRANTINI ANTONINO
Via Umberto I, 52 - 22012 CERNOBBIO (CO) |
| 16. GIARDINO CROCIFISSO
Via Monte Nevoso, 36 - 22025 LEGNANO (MI) | 32. ZANOTTA ALBERTO
Frazione Pezzo - 22010 ACQUASERIA (CO) |

I premiati di norma sono 25 più gli assenti non giustificati (vedi concorso fotografico in prima pagina) eccezionalmente per il periodo di Natale sono stati elevati a 32.

*La premiazione è avvenuta il
20 DICEMBRE 2005*

*presso il Collegio Imprese Edili ed Affini, via Briantea, 6 - Como
I vincitori sono stati avvisati direttamente con lettera*

Si ricorda che il datore di lavoro deve designare gli addetti al primo soccorso, alla lotta all'incendio e alla evacuazione di emergenza come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 626/94 e s.m. e i.

Tali addetti devono essere adeguatamente formati secondo il seguente schema:

- Primo soccorso h. 16
 - Lotta incendi ed emergenza (rischio medio) h. 8
- L'E.S.P.E. organizza tali corsi completamente gratuiti di seguito riportiamo altri corsi organizzati dallo stesso ente.

• **PRIMO SOCCORSO - 16 ore •**
(frequenza settimanale il mercoledì
dalle 8.30 alle 12.00 - dalle 13.00 alle 17.00)

• **PREVENZIONE INCENDI - 8 ore •**
(frequenza 1 giorno)

I corsi E.S.P.E. sono completamente gratuiti

E.S.P.E. propone, inoltre, la seguente offerta formativa

PER MAESTRANZE

- **PRIMI INGRESSI (n. 35) •**
Corsi di formazioni sulla sicurezza per neoassunti
(D.Lgs. 626/94) Durata: da 8 a 16 ore
- **OPERATORE MACCHINE MOVIMENTO TERRA •**
Corso base - Durata: 40 ore - 1 settimana (su richiesta)
- **OPERATORE GRU •**
Corso base - Durata: 40 ore
- **TEORIA E PRATICA DEL CANTIERE •**
Corsi per lavoratori stranieri con difficoltà nell'uso della
lingua italiana - Durata: 200 ore
- **MURATURE E CARPENTERIE - Corso base •**
Per operai di 1° livello - Durata: 355 ore
- **MURATURE E CARPENTERIE - Corso avanzato •**
Per operai di 2° livello - Durata: 355 ore
- **CORSI APPRENDISTI MINORENNI •**
Durata: 240 ore
- **CORSI APPRENDISTI •**
Operatore Edile - Durata formazione: 120 ore
- **LETTURA DEL DISEGNO TECNICO EDILE - 1° Livello •**
Durata: 66 ore
- **LETTURA DEL DISEGNO TECNICO EDILE - 2° Livello •**
Durata: 66 ore
- **CORSI INFORMATICA DI BASE •**
Durata: moduli da 20 ore

PER TECNICI

- **ANALISI DEI COSTI E PREVENTIVAZIONE DEI LAVORI •**
Corso base - Durata: 32 ore
- **ANALISI DEI COSTI E PREVENTIVAZIONE DEI LAVORI •**
Avanzato - Durata: 32 ore
- **GESTIONE DELLA CONTABILITÀ DI CANTIERE •**
Durata: 32 ore
- **TECNOLOGIE DEI PROCESSI PRODUTTIVI EDILI •**
TRADIZIONALI ED INDUSTRIALIZZATI
Durata: 32 ore
- **CORSI APPRENDISTI •**
Impiegati Tecnici - Durata: 80 ore - 120 ore
- **RAPPRESENTANTE LAVORATORI PER LA SICUREZZA •**
Durata: 20 ore
- **GESTIONE TECNICA E SICUREZZA NEI CANTIERI •**
Durata: 600 ore - Periodo 2005/2006
In attesa dell'emanazione dei bandi regionali
- **RSPP - Responsabile Sicurezza Prevenzione Protezione •**
Durata: 20 ore
- **CORSI DISEGNO AUTOCAD •**
Durata: moduli da 20 ore
- **CORSI INFORMATICA DI BASE E/O AVANZATI •**
Durata: moduli da 20 ore

Per informazioni contattare E.S.P.E. Como: Tel. 031 5001132 - Fax 031 525604
E-mail: segreteria@especomo.it - Orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Il citato articolo 12 prescrive, nel 2° comma che il datore di lavoro, ai fini delle designazioni dei lavoratori deve tenere conto delle dimensioni dell'azienda. Considerato la funzione dei soggetti designati (pronto intervento in particolari situazioni) appare evidente che in ogni cantiere deve esservi almeno un soggetto formato.

L'angolo della posta



D) Il Sig. Carlo Ricci - residente a Muggiò - chiede se durante lo scarico dei materiali sui castelli di servizio il parapetto frontale deve essere rimosso, quale protezione usare.

R) La protezione può essere rappresentata da una barriera girevole dietro la quale l'addetto può trovare riparo. Ad operazione ultimata la barriera deve essere richiusa. Altra possibile soluzione è rappresentata dall'uso di cinture di sicurezza.

D) Il Sig. Abulic Garadic - residente a Cantù - vuol sapere se è obbligatorio recintare la base di rotazione della gru.

R) Sì, in quanto la rotazione della base costituisce un pericolo qualora una persona si trovasse nel raggio d'azione col rischio di rimanere schiacciato tra la parte rotante e la parte fissa.

D) Il Sig. Edoardo Lupatelli - residente a Novate - chiede per quale motivo il parapetto provvisorio delle scale fisse deve avere anche la tavola fermapiede.

R) La tavola fermapiede deve esserci principalmente per evitare la caduta di materiale, e l'esatta collocazione è la chiusura totale dello spazio tra l'alzata e la pedata del gradino.

D) Il Sig. Roberto Corvi - residente a Suisio - chiede se è giusto far passare i cavi elettrici per terra.

R) Sarebbe meglio sollevarli o interrarli, specie se sono all'aperto. Questo per evitare schiacciamenti e deterioramenti dei cavi per azioni meccaniche. Tuttavia, se per qualche motivo ciò non fosse possibile, il cavo dovrà essere opportunamente ed adeguatamente protetto.

D) Il Sig. Luciano Redaelli - residente a Briosco - chiede quale sia la distanza fra il ponteggio e il fabbricato.

R) Durante l'esecuzione del rustico i piani di calpestio del ponteggio non devono lasciare spazio con il filo del fabbricato, se ciò non fosse possibile si devono applicare mensole con tavole o altri sistemi di avvicinamento al fabbricato oppure predisporre parapetti verso la costruzione. Invece per opere di finitura è ammessa una distanza massima di cm. 20 dal fabbricato.

D) Il Sig. Manolo Salsa - residente a Erba - chiede se come tavola fermapiede per il ponteggio si possono usare i pannelli d'armatura.

R) La risposta è sì in quanto la legge fissa come altezza minima cm. 20. Mentre non si possono usare come piani di calpestio di un ponte, infatti non soddisfano i requisiti fissati dalla legge relativi allo spessore e alla superficie.

D) Il Sig. Alessandro Predoni - residente a Renate - chiede informazioni sulle scale doppie.

R) Le scale doppie o a libro non devono avere un'altezza maggiore di mt. 5 e devono essere provviste di catena o di adeguato dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite previsto.

D) Il Sig. Corti Sergio - residente a Bulciago - segnala che ancora in alcuni cantieri mancano i servizi igienici.

R) Purtroppo è vero che ci sono ancora dei cantieri ove i servizi igienici sono totalmente mancanti, oppure alcuni privi di turca e scarico. Nei nostri sopralluoghi (C.P.T.) segnaliamo

all'impresa la realizzazione corretta di tutti i servizi igienici assistenziali.

D) Il Sig. Chiriac Eduardt - residente a Castiglione d'Intelvi - chiede quali sono i corsi di aggiornamento presso l'E.S.P.E. di Como.

R) In questo numero di Cantiere abbiamo pubblicato i corsi dell'E.S.P.E. di Como, per maggiori informazioni relative alla durata e inizio dei corsi ed altre informazioni può contattare l'E.S.P.E. di Como, via del Lavoro, 21 - Tel. 0315001132.

D) I Signori Michele Mascia, Ugo Rasero e Claudio Genovese si lamentano di aver sempre partecipato al concorso rispondendo sempre esattamente e di non aver mai vinto.

R) Innanzitutto complimenti per la fedeltà, ci spiace che non siete mai stati premiati. Stiamo pensando di istituire il premio fedeltà oltre naturalmente ai sorteggiati, certi che vorrete continuare a partecipare al concorso e finalmente vincere come fortunati o fedeli.

D) I signori Mahsuni Wlukir, Ahmez Balliu, Salvatore Russo e Domenico Ferrari chiedono come mai non hanno ricevuto ancora gli indumenti di lavoro.

R) I quesiti sono stati girati direttamente alla Cassa Edile di Como, la quale contatterà o risponderà agli interessati.

D) I signori Salvatore Pascarella, Nicodemo Panetta, Giovanni Lo Favio, Giuseppe La Russa e Pietro Ristè si congratulano per la rivista, formulano gli auguri e salutano.

R) Ringraziamo per gli auguri ed i complimenti.

Foto della premiazione 20-12-2005

CONCORSO LUGLIO 2005



Foto di gruppo dei presenti durante il rinfresco



*Da sinistra, in piedi, R. Turri, C. Longhi,
V. Carboncini e R. De Palo*



**Alcuni momenti
della premiazione**



INFORMAZIONI SUGLI R.L.S.T.
(RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DI AMBITO TERRITORIALE)
DELLA PROVINCIA DI COMO Via del lavoro n. 21 – 22100 COMO
Tel. 031/58.77.016 – Fax 031/50.03.271 - e-mail: rlstcomo@tin.it

Per tutte le Imprese della Provincia di Como, iscritte alla Cassa Edile, che occupano meno di 15 dipendenti e nelle quali non si sia provveduto alla nomina del R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) sono stati eletti dai lavoratori e conseguentemente nominati dalle Organizzazioni Sindacali gli R.L.S.T. (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Ambito Territoriale). Chi lo desidera può contattarci telefonicamente o tramite fax o e-mail:

Tel. 0315877016 - Fax 0315003271 - E-mail: rlstcomo@tin.it

Gli R.L.S.T. attualmente sono:

- **Gregorio Mancino**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - martedì e venerdì
- **Giuseppe Gatto**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - lunedì e mercoledì
- **Angelo Rusconi**
presente in sede dalle 9.00 alle 12.00 - giovedì

Riportiamo il fac-simile di comunicazione per l'adesione al servizio degli R.L.S.T.

PER AVVALERSI DELL'OPERATO DEGLI R.L.S.T.
LE IMPRESE DEVONO "ADERIRE AL SERVIZIO" (GRATUITO)

FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE PER L'ADESIONE AL SERVIZIO DEGLI R.L.S.T.
RACCOMANDATA

Spettabile R.L.S.T.
Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza di Ambito Territoriale
Via del Lavoro n. 21
22100 COMO

OGGETTO: R.L.S.T. - Comunicazione di adesione al servizio (gratuito).

Con la presente la sottoscritta Impresa

con sede in Via

tel. n. telefax n. e-mail

Partita I.V.A. N. iscrizione Cassa Edile

comunica

di aderire al servizio per la consultazione e la verifica della Valutazione dei Rischi e dei Piani di Sicurezza e Coordinamento e dei Piani di Sicurezza Operativi (P.O.S.) effettuati dal Vostro Organismo in quanto al proprio interno non è stato nominato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

Si ricorda che il datore di lavoro viene sanzionato se non consulta gli R.L.S.T. (in mancanza di R.L.S. interno) prima dell'accettazione del P.S.C. e se non mette a disposizione copia del P.S.C. e P.O.S. almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Relazione Anno 2005

Un anno di crescita e di rafforzamento della struttura è stato il 2005, che ha visto anche il cambiamento di sede in via del Lavoro n. 21 sempre a Como. Oltre un migliaio i lavoratori contattati durante i corsi di formazione alla sicurezza e nelle riunioni di coordinamento. Sono 610 le visite in cantiere eseguite nell'anno 2005 e 427 sono state le richieste delle Imprese agli R.L.S.T. di Como. Sono circa il 20% degli interventi le visite alle imprese nuove che si sono aggiunte alle precedenti, alcune anche esterne alla provincia di Como.

Ottimo l'intreccio con il C.P.T. di Como, indispensabile ai fini dell'ottenimento di una sinergia che permette il raggiungimento degli scopi cui gli enti sono stati preposti e di conseguenza senza un dispendio di forze e di una razionalizzazione del lavoro. Il nostro lavoro si è rafforzato, anche, grazie alla fiducia e all'aiuto che le parti sociali non hanno mai fatto mancare, sia sindacale, che imprenditoriale.

R.L.S.T. Como

Iniziative del Comitato



(gratuito) che è a disposizione tutti i giorni, in orari d'ufficio, per tutte le Imprese e i lavoratori per segnalazioni di cantieri o richieste di visite da parte dei Tecnici.

"La sicurezza non è mai un'alternativa"



**"Ama la vita.
Lavora in sicurezza"**

L'adesivo utile



Questo adesivo viene distribuito nei cantieri nel corso delle visite e riporta i numeri di prima necessità, il Numero Verde e l'indirizzo del Comitato Paritetico Antifortunistico Territoriale.

la riproduzione di testi, fotografie e disegni contenuti in questa pubblicazione è consentita purché venga citata la fonte